ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Lanciano, in carcere due corsi per elettricisti e pizzaioli

3 Novembre 2026



Sono 39 i detenuti coinvolti nei percorsi formativi promossi dalla Casa circondariale con Academy ForMe e Confartigianato Chieti.

Favorire il reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute attraverso l'acquisizione di competenze professionali. È questo l'obiettivo dei due nuovi corsi di formazione avviati il 2 novembre nella Casa circondariale di Lanciano, dedicati ai mestieri dell'elettricista e del pizzaiolo.

I percorsi hanno una durata di **60 ore ciascuno** e coinvolgono complessivamente **39 detenuti**. In particolare, 22 partecipanti seguiranno il corso per elettricista, tenuto dai docenti Giuseppe D'Alessandro e Giovanni Notarfranco, mentre altri 17 prenderanno parte alla formazione per pizzaiolo, affidata a Nicola Zulli e Carmine Di Toro.

Le iniziative sono promosse dalla Casa circondariale di Lanciano ed erogate da **Academy ForMe**, la scuola di formazione di Confartigianato Imprese Chieti. L'obiettivo è fornire ai partecipanti

conoscenze e capacità operative utili per avvicinarsi al mondo del lavoro e costruire nuove prospettive professionali al termine della detenzione.

Formazione e lavoro per ripartire

I due ambiti scelti, l'impiantistica elettrica e la ristorazione, consentono di acquisire competenze in settori nei quali le imprese esprimono una richiesta di personale qualificato.

«Questi corsi offrono ai partecipanti un'opportunità importante per acquisire competenze spendibili nel mondo del lavoro», dichiara **Daniele Giangiulli**, direttore generale di Academy ForMe e Confartigianato Imprese Chieti. L'invito rivolto ai detenuti è quello di valorizzare l'esperienza formativa e utilizzare le conoscenze acquisite per trasformarle in concrete opportunità di inserimento lavorativo una volta concluso il periodo di detenzione.

Secondo Giangiulli, offrire strumenti e competenze è fondamentale per costruire nuove prospettive professionali e favorire un reinserimento positivo nella società.

La funzione rieducativa della pena

La direttrice della Casa circondariale di Lanciano, **Daniela Moi**, sottolinea il valore dei due percorsi nel più ampio impegno dell'istituto per la crescita personale e professionale delle persone detenute.

«La formazione professionale costituisce uno degli strumenti più significativi attraverso i quali dare concreta attuazione alla funzione rieducativa della pena, sancita dall'articolo 27 della Costituzione», afferma Moi. Acquisire competenze, confrontarsi con il mondo del lavoro e riscoprire il valore dell'impegno e della responsabilità significa, secondo la direttrice, offrire la possibilità di costruire prospettive di vita diverse.

Moi esprime inoltre apprezzamento per la collaborazione con Confartigianato Imprese Chieti e Academy ForMe, evidenziando l'importanza del coinvolgimento delle imprese e delle realtà locali nei percorsi di formazione e reinserimento.

«Il carcere non può essere una realtà isolata, ma deve saper costruire relazioni con la comunità esterna, affinché il tempo della detenzione possa diventare anche un'occasione di cambiamento e di preparazione al ritorno nella società», conclude la direttrice.